

## Il Vescovo incontra i giovani che si preparano al Matrimonio

Domenica 15 febbraio presso la "Salette" a Fasano

Carissimi,  
desidero rivolgermi innanzitutto a voi giovani innamorati; in questi anni state imparando ad amarvi e vi state interrogando sulla chiamata al matrimonio.

Alcuni di voi hanno già risposto e nei prossimi mesi celebreranno il sacramento del matrimonio, altri avvertono il bisogno di interrogarsi ancora; tutti state percorrendo questo cammino con i dubbi e le difficoltà che ogni cammino di crescita comporta.

Mi rivolgo a tutti Voi perché desidero incontrarvi e voglio farlo proprio in questo mese in cui si festeggia San Valentino, protettore degli innamorati.

Voglio condividere con Voi un giorno del vostro cammino, incontrandovi personalmente e celebrando con

voi l'Eucaristia, sacramento dell'Amore.

Con voi desidero incontrare anche tutti coloro che si sono fatti compagni di strada nel cammino di preparazione al Matrimonio.

*Vi invito pertanto tutti, Domenica 15 febbraio, presso la Parrocchia S. Maria della Salette a Fasano.*

Nell'attesa di incontrarvi, prego per voi perché possiate scoprire sempre più che "l'amore è da Dio: chiunque



ama è generato da Dio e conosce Dio... perché Dio è Amore".

Un cordiale saluto

*Il vostro Vescovo Domenico*

### Programma dell'incontro:

- Ore 16,00 Accoglienza presso la Chiesa di S. Maria della Salette
- Ore 16,30 Testimonianza
- Ore 17,00 Celebrazione dell'Eucaristia
- Ore 18,00 Festa nella Sala-Teatro della Salette

## La nostra Chiesa nell'epoca delle passioni tristi

M. Benasayag e G. Schmit hanno descritto il nostro tempo come l'epoca delle passioni tristi, un tempo in cui prevale un senso pervasivo di impotenza e incertezza che porta a rinchiuderci in noi stessi, a vivere il mondo come una minaccia alla quale bisogna rispondere "armando" i nostri figli.

Sono i segnali della crisi della cultura moderna; fondata sulla promessa del futuro come redenzione laica, scopre le falle del progetto della modernità e resta paralizzata di fronte alla perdita dell'onnipotenza. Si sente insicura, minacciata e cerca sicurezza. I soggetti politici ed economici hanno colto questo forte bisogno di sicurezza ed offrono i "loro prodotti" raffinati.

Anche la nostra chiesa respira questo clima culturale ed è contagiata dallo spirito del nostro tempo. Penso a come viviamo la dimensione relazionale nella vita interna della chiesa e nelle relazioni con il mondo.

Certo, ci sono difficoltà relazionali nella vita intraecclesiale! Si manifestano soprattutto nell'ambito delle relazioni fra presbiteri, fra presbiteri e laici e fra presbiteri e vescovo; creano un disagio che si ripercuote sull'azione pastorale.

Ci sono difficoltà anche nella relazione con il mondo; la chiesa avverte la fatica di entrare in dialogo con il mondo;

spesso prevalgono atteggiamenti di difesa o di attacco o semplicemente di ritiro nel proprio mondo ecclesiale, in una sorta di chiesa-rifugio.

Quali le reazioni più comuni di fronte a tali difficoltà? Mi sembra che prevalgano, non solo nella nostra chiesa, le passioni tristi dell'impotenza, del fatalismo, della rassegnazione, dell'isolamento! E alla fine ci si sente inadeguati e spenti!

Una chiesa che si lascia guidare dallo Spirito di Cristo è capace di resistere alle passioni tristi del nostro tempo e di scoprire le passioni gioiose della speranza, del coraggio, della creatività. Animata da passioni gioiose sperimenta relazioni autentiche e collaborative nella chiesa e crea forme nuove di dialogo con il mondo. Non si sente assediata da "nemici" perché vive l'orizzonte di una Promessa fondata sulla fedeltà di Dio. Non cerca sicurezze umane, sa di essere nelle mani di Dio.

Creare nella nostra chiesa locale prassi pastorali governate da passioni gioiose suscitate dallo Spirito Santo mi sembra proprio una bella avventura da vivere insieme!

*Don Angelo Sabatelli*

# CONSIGLIO PRESBITERALE DIOCESANO

Riunione del 9 Gennaio 2009

**V**enerdì 09 gennaio 2009 presso l'episcopio si è tenuta la riunione del Consiglio Presbiterale che aveva all'ordine del giorno la formazione del clero. Il Vescovo ha introdotto i lavori sottolineando l'importanza della formazione permanente per i presbiteri di ogni età e distinguendola dall'aggiornamento; la formazione infatti coinvolge tutte le dimensioni della persona, tutta la vita e il ministero del presbitero.

*Don Giovanni Intini*, incaricato per la formazione permanente del clero, ha presentato una bozza di programma per l'anno 2009 con le seguenti proposte: il 13 marzo 2009 una giornata di aggiornamento sui problemi etici inerenti la famiglia e la vita; il 16 e il 17 giugno 2009 degli incontri formativi sulla vita del presbitero con P. Amedeo Cencini; in novembre una settimana residenziale sulla Parola di Dio nella vita spirituale e ministeriale del presbitero.

Sono seguiti una serie di interventi che hanno arricchito la proposta.

In merito alla giornata di aggiornamento del 13 marzo il Consiglio ha definito meglio la tematica come concernente i problemi etico-morali della vita familiare e di coppia, anche alla luce del recente documento della Congregazione per la Dottrina della Fede.

In merito agli incontri formativi di giugno si è suggerito di dedicare i due giorni all'elaborazione di uno stabile progetto formativo del clero della Diocesi e, quindi, di definire un'equipe che si occupi di preparare una traccia del progetto prima di giugno anche alla luce del lavoro fatto negli anni passati. *Don Intini*, ricapitolando i contributi della discussione, si è impegnato, a partire da quello che è stato prodotto negli scorsi anni, a elaborare un progetto formativo insieme ad un'equipe; la "due-giorni" di giugno si inserirà in questo processo e sarà preparata da alcuni incontri inter-zonali tra presbiteri.

Riguardo alla settimana residenziale di novembre 2009 sulla Parola di Dio, il Vescovo ha proposto che il tema venga allargato e che riguardi il ministero presbiterale e la formazio-

ne permanente, nella quale è inclusa anche la dimensione della Parola di Dio.

Per ciò che concerne la formazione dei preti giovani, *don Sabatelli*, incaricato per la formazione del clero giovane, ha fatto presente che già dal gruppo dei preti giovani è uscita la proposta di andare verso un progetto più ampio e organico. Ha suggerito che questa proposta sia quinquennale ed eventualmente con dei momenti residenziali, che si prenda cura della formazione del giovane presbitero in tutte le sue dimensioni esistenziali, che accolga i suoi bisogni e le sue proposte, che racchiuda anche dei temi che non sono stati affrontati in seminario, come quelli più inerenti alla vita pastorale delle parrocchie (temi pastorali, liturgici, catechetici etc.). Negli interventi si è proposta una maggiore collaborazione con i direttori degli uffici pastorali di curia e i parroci

a cui i giovani presbiteri sono affidati.

Sono stati comunicati anche due progetti organizzati da due uffici di curia.

*Don Di Palma*, direttore dell'ufficio per il laicato, la famiglia, la vita e le vocazioni, ha illustrato la bozza per il Convegno Diocesano sulla famiglia. Il convegno viene fissato per il 20 e 21 novembre. Il Consiglio suggerisce di indirizzarlo primariamente agli operatori della pastorale familiare e comunque lasciarlo aperto a tutti gli operatori pastorali. Si è proposto di far precedere il convegno con un lavoro preparatorio nelle zone pastorali.

*Don Cito*, direttore dell'ufficio catechistico, ha presentato una bozza di progetto di formazione per animatori di lectio divina. L'obiettivo è quello di abilitare alcuni operatori pastorali alla guida di lectio divine comunitarie. La partecipazione degli operatori pastorali da ogni zona sarà decisa dai vicari zonali e dai parroci.

Il Vescovo, infine, ha ricordato ai membri del Consiglio di porre sempre maggiore attenzione alla formazione dei giovani e all'importanza che hanno gli oratori nella nostra diocesi, mettendo in cantiere, per esempio, un campo scuola diocesano per animatori di oratorio.

## Il Vescovo convoca il Consiglio Pastorale Diocesano

**Domenica 8 febbraio a Conversano**

Carissimi,

nella prossima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano continueremo a fare discernimento sulla condizione della famiglia nel nostro tempo e sulla pastorale familiare della nostra chiesa.

Vi invito pertanto a partecipare all'incontro che si terrà *Domenica 8 febbraio dalle ore 16,30 alle ore 19,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano*

All'o.d.g. sono previsti:

- Presentazione di quanto emerso negli incontri zonali di discernimento.
- Gruppi di lavoro
- Indicazioni sull'incontro del Vescovo con i fidanzati (15 febbraio) e con le famiglie (15 maggio), e circa il Convegno sulla famiglia.

Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto cordialmente.

II VESCOVO  
+Domenico Padovano

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO - SETTORE MUSICA SACRA

## Verso un repertorio diocesano di canti liturgici

**V**olti ad un graduale ampliamento del repertorio diocesano (di fatto) di canti liturgici, per la prossima Quaresima (vuole, questo, diventare un servizio permanente), si promuove la raccolta: AA.VV., *Tempo di grazia. Canti per il tempo di Quaresima*, Paoline, Roma 2004.

Di questa si segnalano, in particolare, i canti:

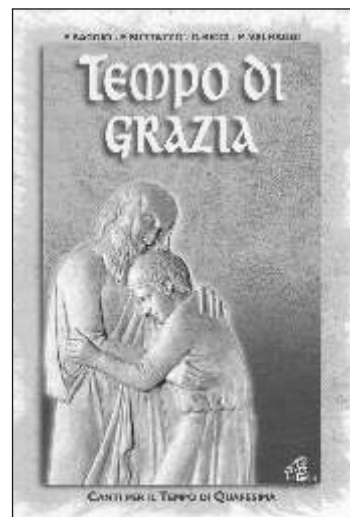
- *Ascolta Signore,*
- *Dal profondo o Signore,*
- *È tempo di grazia,*
- *Signore, con amore tu ci chiami.*

Inoltre si segnalano (tra tanti altri canti): di Marco Frisina: *Dal profondo a te grido, Non di solo pane e Questo è il mio comandamento* (non estranei a tutti); del Rinnovamento nello Spirito Santo: *Abbà misericordia, Le beatitudini e Salmo 50*. Quest'ultimi sono facilmente reperibili nella raccolta *Dio della mia Lode* (Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo), il primo a partire dall'edizione del 2004, gli altri due a partire dall'edizione del 1999 (se non fossero state aggiornate costantemente le edizioni precedenti).

Un suggerimento: la prossima Quaresima potrebbe essere una buona occasione per iniziare a cantare il *Signore, pietà* nell'atto penitenziale della Celebrazione Eucaristica.

È doveroso il ringraziamento a *don Maurizio Caldararo* che, per molti anni, ha coordinato il Settore Musica Sacra. Scrivete all'indirizzo e-mail: [stephenino@libero.it](mailto:stephenino@libero.it) per ulteriori informazioni, offrire suggerimenti e quant'altro.

Stefano Mazzarisi



## XVII Giornata Mondiale del Malato

Domenica 15 febbraio a Polignano

La nostra diocesi celebrerà la Giornata del Malato Domenica 15 febbraio presso la Chiesa Madre di Polignano con una celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo Mons. Domenico Padovano. Attraverso il tema di quest'anno, "Educare alla salute, educare alla vita", si vuole stimolare la riflessione sulla nozione di salute, cercando di attivare una nuova sensibilità di fronte al disagio della malattia.



## Il Vescovo incontra i responsabili degli Uffici di Curia

Carissimi,

in data 7 novembre 2008 ho approvato la nuova ristrutturazione della Curia e ho chiamato ciascuno di voi a collaborare al servizio pastorale della nostra comunità diocesana.

Voglio ancora ringraziarvi per la pronta disponibilità e per l'impegno con cui avete iniziato la vostra opera.

Desidero ora incontrarvi, tutti insieme, per un confronto fraterno e per una condivisione degli obiettivi e del metodo di lavoro che ci vedranno impegnati nei prossimi anni.

*Vi invito pertanto ad un incontro che si terrà venerdì 20 febbraio alle ore 18,30 presso l'Episcopio di Conversano.*

Conto sulla partecipazione di tutti voi. Al termine ci fermeremo a cena presso il ristorante Eau Vive.

Nell'attesa di incontrarvi.

Un cordiale saluto

+ Domenico Padovano

## SEMINARIO DIOCESANO

## "SAN MICHELE ARCANGELO"

Le iniziative previste per il 2009

## LE GIORNATE DEL SEMINARIO

Si terranno nelle seguenti date:

- 09 novembre: Alberobello, Noci, Santa Lucia  
 11 gennaio: Monopoli-Cozzana-Sicarico  
 15 febbraio: Conversano, Triggiano, Polignano, Turi  
 29 marzo: Putignano, Rutigliano, Castellana  
 19 aprile: Fasano, Fasano Sud, Cisternino, Cocolicchio  
 25 agosto: Camping Royal Adriatico e San Vito Polignano  
 26 agosto: Selva di Fasano, San Michele, Impalata, S. Vito Polignano.

## IL GRUPPO SAMUEL

È momento di ritrovo dei ragazzi, in modo particolare dei ministranti, delle nostre parrocchie. È rivolto a solo a ragazzi (maschi), frequentanti le classi dalla IV elementare al I superiore. Gli incontri si terranno presso il Seminario Vescovile, una DOMENICA AL MESE, dalle ore 9,00 alle ore 15,30. Accompagnati da uno o più responsabili, indossino abiti sportivi e scarpe da ginnastica. Il pranzo è a sacco.

Ecco il calendario completo degli incontri: 14 dicembre, 25 gennaio, 15 marzo, 10 maggio, 2 giugno: MiniIN... FESTA!, 25-27 giugno: CAMPO SAMUEL

## LA PROPOSTA STOP-IT

È un cammino di discernimento per giovani in ricerca. A chi ne fa richiesta, viene offerta la possibilità di alcune esperienze residenziali di più giorni presso il Seminario diocesano, per cercare di scoprire il progetto di Dio sulla propria vita.

## I GIOVEDÌ VOCAZIONALI

Presso la Cappella del Seminario, ogni primo giovedì di mese, con il seguente orario: alle ore 19,00, celebrazione della Messa per le vocazioni; a seguire, esposizione del SS. Sacramento con adorazione personale e confessioni; infine, alle ore 21,30 la preghiera della Compieta.

Il calendario completo dei Giovedì vocazionali: 2 ottobre, 6 novembre, 4 dicembre, 8 gennaio, 5 febbraio, 5 marzo, 2 aprile, 7 maggio.

## IL GRUPPO "ECCOMI"

È un'esperienza rivolta ai giovani con età compresa fra i 18 e i 30 anni, attraverso dei ritiri vocazionali, vissuti di domenica, dalle ore 9,30 alle ore 16,00, con pranzo a sacco. L'obiettivo è scoprire la propria vocazione cristiana e all'interno di essa, la propria particolare vocazione a servizio della Chiesa e dell'umanità.

Il calendario completo dei ritiri del Gruppo Eccomi: 30 novembre, 1° marzo, 17 maggio.

L'equipe del Seminario è a disposizione per eventuali incontri vocazionali con i gruppi delle Parrocchie

don Nicola, don Mimmo, don Michele



## Verso la beatificazione

È il cammino di Mons. Giuseppe Di Donna, il "vescovo povero, amante dei poveri", nato a Rutigliano nel 1901, padre trinitario missionario in Madagascar dal 1926 al 1939 e Vescovo di Andria, dal 1940 al 1952, anno della morte. L'amore dei fedeli delle Comunità di Andria e Rutigliano, ha fatto sì che si diffondesse subito la sua fama di santità e si avviasse già nello stesso anno della scomparsa, il processo diocesano, proseguito poi nel 1969 con il decreto di autorizzazione a procedere, firmato da Paolo VI e nel 2008, con il tanto atteso decreto di venerabilità delle virtù eroiche. Promulgato il 3 luglio c.a. dalla Congregazione delle Cause dei Santi, il decreto di venerabilità di mons. Giuseppe Di Donna, è stato letto per la prima volta davanti a fedeli, amministratori e gonfaloni delle due comunità di Andria (nella Chiesa di S. Francesco, durante la concelebrazione presieduta dal Vescovo mons. Raffaele Calabro) e di Rutigliano (nella Chiesa Madre, durante la Messa concelebrazione da padre Antonio Torredimare, trinitario-vice postulatore della causa di beatificazione), in occasione del 57° anniversario della sua morte (2-1-1952- 2-1-2009). "E' un passo fondamentale per la beatificazione", afferma don Felice Di Palma, Vicario Zonale di Rutigliano, "un motivo di impegno, per far conoscere in maniera più diffusa la figura e la testimonianza di vita del Venerabile Servo di Dio, esemplare missionario e pastore. Per gli onori dell'altare bisognerà comunque attendere il miracolo".



Mons. Giuseppe Di Donna

Tino Sorino



## L'ESPERIENZA DI PADRE SPIRITUALE NEL SEMINARIO DI MOLFETTA

I filo diretto col Seminario Regionale di Molfetta non è curato questo mese dai nostri seminaristi teologi, alle prese con gli esami, ma dal "nostro" padre spirituale che da qualche mese svolge il suo ministero nel Seminario Teologico.

Mi sono definito "nostro" perché la mia presenza a Molfetta è la presenza della nostra chiesa locale, che si fa carico della formazione dei futuri preti. Non sono nel Seminario di Molfetta a titolo personale, ma perché i Vescovi di Puglia hanno chiesto al nostro Vescovo di contribuire con la presenza di un sacerdote della diocesi al lavoro formativo a servizio delle Chiese di Puglia. L'equipe formativa guidata dal rettore Mons. Antonio Ladisa è espressione delle varie diocesi pugliesi che non senza sacrifici ma con un profondo senso di responsabilità e generosità sentono il dovere di contribuire al proprio futuro, investendo le migliori energie per la formazione.

Quello che stiamo vivendo è l'anno del centenario. È dal 1908 che la nostra regione ha questo prezioso punto di riferimento per la formazione del clero.

Questa circostanza commemorativa, infatti, deve riportare la nostra attenzione sul valore aggiunto che è stato ed è il Seminario regionale per le nostre chiese diocesane.

La comune linea formativa delle 19 diocesi pugliesi non ha annullato le specificità legate al territorio e alla storia delle varie chiese locali, ma ha integrato le necessarie differenze in una comunione, convivialità e fraternità capaci di fungere da preziosa risorsa in cui le linee formative si saldano al vissuto quotidiano.

È qui nel concreto spazio fisico del Seminario che ogni giorno al ritmo scandito dalla preghiera, dallo studio e dalla vita fraterna, ogni giovane è aiutato a leggere la propria vita per intercettare i segni della presenza di Dio che chiama e costruire così la sua risposta nella libertà, responsabilità e fedeltà.



Una foto d'epoca del Seminario Regionale

A servizio di questo progressivo cammino di maturazione ci sono gli educatori e tra questi i

padri spirituali, che accompagnano i giovani in questo faticoso ma entusiasmante percorso.

Il padre spirituale è un fratello maggiore, che avendo già percorso lo stesso cammino e potendo contare sull'esperienza dei suoi anni di vita sacerdotale, durante i quali ha cercato di vivere quotidianamente l'esperienza della relazione con Dio, in Cristo, con l'aiuto dello Spirito Santo, prende per mano i suoi giovani fratelli e li accompagna nella scoperta del senso vero della vita. Il servizio del padre spirituale è servizio alla vita, sulle orme di Cristo, buon pastore e dal cuore di Cristo pastore chi svolge questo servizio attinge l'orizzonte di riferimento: "... io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv. 10,10).

Non si tratta di indicare ai giovani una possibilità di astrazione spirituale dal concreto dell'esistenza, quasi per proteggerli da eventuali "tentazioni". Ma di indicare una persona: Cristo, capace di ridestare la voglia di vivere fino al dono totale di se stessi, come dono d'amore.

Questo servizio, come ogni servizio educativo e formativo, è un servizio delicato che deve rifuggire protagonismi sconvolgenti. Perciò dall'inizio del mio ministero, ma a maggior ragione oggi, mi guidano due parole della Scrittura.

La prima parola è l'indicazione programmatica del Santo di cui porto il nome: "Lui deve crescere; io, invece, diminuire" (Gv. 3, 30) e l'altra è l'orientamento pastorale dell'apostolo Paolo: "Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi" (2Cor. 1, 24).

Tuttavia se queste indicazioni costituiscono una guida, dall'altra parte sono una responsabilità, infatti ogni giorno sento rivolte a me le dure parole di Gesù rivolte a coloro che lo ascoltano: "Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso?" (Lc. 6, 39). Ripetendomi spesso questo ammonimento cerco di mettermi al riparo da ogni inutile presunzione, per non dimenticare la responsabilità che il Signore mi affida.

Iniziare un nuovo servizio pastorale e lasciare quello precedente non è mai facile, tuttavia la vigna del Signore è unica, l'importante è ricordare che: "Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma era Dio che faceva crescere, né chi pianta né chi irriga vale qualcosa, ma solo Dio, che fa crescere" (1Cor. 3, 6-7).

*don Giovanni Intini*

## I TESTIMONI DI GEOVA E LA PREGHIERA

**R**iportiamo qui una pagina del libro "RAGIONIAMO FACENDO USO DELLE SCRITTURE" che è consegnata ai proclamatori come guida alle visite casa per casa che essi fanno.

Pagina 265: SE QUALCUNO DICE:

"Facciamo prima una preghiera insieme, poi mi parli del suo messaggio"... *si potrebbe dire [= rispondere:] "So che esponenti di certi gruppi religiosi lo fanno. Ma non i testimoni di Geova, perché Gesù diede istruzioni diverse ai suoi discepoli su come svolgere la loro opera di predicazione. Anzi, che dire: "Quando entrate in una casa, prima pregate", noti cosa disse, secondo Matteo 10, 12-13 [citazione non riportata]: "Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi". E qui (continua il libro-guida), al versetto di Matteo 10, 7, può vedere di cosa avrebbero dovuto parlare: [citazione non riportata] "E strada facendo (!!!), predicate che il Regno di Dio è vicino". In che modo [conclude la guida geovista] quel Regno può aiutare persone come lei e come me? [e si cita l'Apocalisse, o Rivelazione, come essi chiamano questo libro, l'ultimo del Nuovo Testamento, al v. 21, 4 [senza riportare il testo], che afferma: "E tergerà [il Signore] ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate".*

Abbiamo citato la pagina del libro-guida dei geovisti perché da essa veniamo a sapere in una sola volta: 1) *come essi usano citare la Sacra Scrittura* senza alcun nesso con il problema [qui "se è evangelico pregare insieme"]; 2) *come aggirano gli ostacoli*, anche quando, come qui, la padrona di casa sta solo chiedendo di pregare, e non ha alcuna intenzione di fare obiezioni al "messaggio"; 3) come, citando la Bibbia, *finiscono per sottrarle ciò che in essa è essenziale, e cioè che nei testi biblici c'è sempre un senso che lega fra loro le citazioni intorno ad un problema.*

Alla fine, dopo questi *giochetti* di citazioni, non si riesce a capire perché mai tra cristiani, o almeno tra persone religiose, non si dovrebbe premettere la preghiera ad un colloquio, solo perché, come si insegna dall'alto al proclamatore, essa nulla ha a che vedere con l'annuncio del Regno.

\* \* \*

Quando Giovanni Paolo II, coraggiosamente, invitò ad Assisi i rappresentanti di tutte le religioni ma i testimoni di Geova si guardarono bene dal partecipare!!! Almeno su un punto tutti furono d'accordo: concludere l'incontro con la preghiera in comune!

Ma perché, per i testimoni di Geova, la preghiera in comune con chi non la pensa come loro, NO! e la proclamazione, invece, SI? La Bibbia non dice, forse, sempre ai discepoli: *"Pregate incessantemente, senza stancarvi"* (1 Tess. 5, 17), affinché *"venga il Regno di Dio"* (Matteo 6, 10)?

Don Quirico Vasta

## Vivere la missionarietà: la testimonianza di P. Pietro Petrosillo

in una lettera inviata al nostro Vescovo

Eccellenza,

Le sono infinitamente grato per il dono di € 1.000,00 da lei inviati tramite l'ufficio missionario diocesano. La ringrazio per questo legame generoso con noi che, ci scriveva alcuni anni addietro, come tante scintille siamo partiti dalla Chiesa di Conversano-Monopoli per le terre di missione.

Come lei sa, sono stato missionario camilliano nel Benin per 12 anni. Ora come missionario in Sicilia, non posso dimenticare le opere di Dio che abbiamo contribuito a far crescere in questa nazione africana. In agosto prossimo mi recherò ancora nel Benin, inviato dal mio Superiore provinciale, per accogliere la Professione dei voti temporanei e perpetui di numerosi nostri studenti che anni fa ho accolto come postulanti.

A differenza dell'Italia, c'è un fiorire di vocazioni e i nostri sentono il bisogno di essere essi stessi missionari per la loro terra africana. Invitati dai Vescovi delle chiese locali, i nostri confratelli hanno aperto nuove fondazioni nel Nord del Benin e nel vicino Togo e si stanno preparando per accogliere la gestione di un ospedale nella repubblica del Centrafrica.

La nostra collaborazione è nel progettare insieme e soprattutto nel sostegno economico.

Da Monopoli ogni anno il dott. Ostuni e la sua equipe si reca presso il nostro ospedale di Zinvié nel Benin per prati-



care interventi di chirurgia plastica e ridurre così i danni causati nei malati affetti dal morbo dell'ulcera del Buruli. Con l'eredità di Don Cosimo Silvestri è stato costruito un dispensario e un seminario a Lomé, Togo.

Per sommi capi Le ho descritto un po' la nostra missione, Le rinnovo il mio ringraziamento e le porgo gli auguri per il nuovo anno.

Dev.mo in Cristo

P. Pietro Petrosillo

## L'Archivio di Conversano si arricchisce di 7 pergamene

**D**opo lungo e imprecisato tempo (un cinquantennio? forse anche più) in data 7 gennaio 2009 sono state ritrovate e riacquisite all'ADC le seguenti 7 pergamene:

1. dicembre 1171 (1272), pubblicata nel *Chartularium* di Morea (n. 122, pp. 235-240) e nel Codice Diplomatico Pugliese XX a cura del Coniglio (n. 126, pp. 263-266);
2. 18 maggio 1268, pubblicata nel Codice Diplomatico Barese XVII a cura del Muciaccia (n. 9, pp. 12-13);
3. 1° maggio 1272, Muciaccia n. 17, pp. 22-23;
4. 28 febbraio 1283, Muciaccia n. 30, pp. 48-50;
5. 26 ottobre 1289 (1290), *inedita*;
6. 15 luglio 1409, Muciaccia n. 163, pp. 276-277 (solo rege-sto);
7. 25 settembre 1663, *inedita* e mutila.

*Per chi voglia avere il piacere di conoscerne il contenuto, buona breve lettura di seguito.*

1. A Castellana, <Terra donata nel settembre 1095 dal conte Goffredo di Conversano al monastero di S. Benedetto di Conversano di Conversano>, la chiesa *semidiruta* dedicata a S. Magno è in rovina (*semidiruta*). <Con questo nome esistono 10 santi: presumibilmente si tratta di S. Magno di Trani, che dopo avere evangelizzato Puglia, Campania e Lazio, fu martirizzato durante la persecuzione dell'imperatore Decio (249-251)>. L'abate benedettino Eustasio concede in enfiteusi le terre intorno a questa chiesa a due otrantini, Nicola e Casta, con l'obbligo, tra le altre clausole, che essi ricostruiscano la chiesa e paghino ogni anno la decima di quanto raccoglieranno.

2. Dameta <Paleologo>, badessa del monastero di S. Benedetto di Conversano, fa redigere in forma pubblica dal notaio Tiberio lo strumento rogato da notar Stefano il 18 febbraio 1230, in cui Nicola Rubeo, figlio di Ioannaccaro di Castellana, con il consenso e la presenza di sua moglie Sara-

cena, dona al monastero benedettino numerosi suoi immobili urbani e fondiari, riservandosi l'usufrutto, e nel caso di vendita da parte del monastero esso era obbligato a soccorrerlo nelle sue necessità.

3. I fratelli Bisanzio e Letizia di Conversano dividono in parti uguali i loro beni comuni costituiti da 2 chiusure di vine, una cocevola e un pozzo siti nell'agro conversanese *Marsineano*, e da una terra incolta.

4. Isabella, badessa del monastero di S. Benedetto di Conversano, chiede al notaio Giovanni de Marino di Monopoli, copia pubblica e autentica dello strumento rogato dal notaio Maraldizzo il 23 ottobre 1186, in cui veniva concessa all'abate benedettino Lorenzo una casa sita in Monopoli.

5. In questa pergamena inedita Isabella, badessa del monastero di S. Benedetto di Conversano, concede per un anno un oliveto di proprietà del monastero, chiedendo in cambio 262 quarte di olio.

6. Stefano Trotulo di Conversano, trovandosi infermo, fa redigere dal notaio Francesco de Melis il suo testamento, in cui nomina eredi il fratello Montello e il suo figliastro Giacomo; inoltre assegna al vescovo <Stefano Alfano> 1 tari e lo nomina esecutore testamentario; chiede di essere sepolto nella cattedrale con numerose elargizioni in denaro e disposizioni, tra cui che ogni prete <capitolare> nel giorno della sua morte indossi la pelliccia (ossia la cappa magna). "Tutto insieme il documento acquista una certa importanza per le parole dialettali che si riscontrano e per gli usi funebri della città di Conversano" (Muciaccia).

7. Il notaio Nicola Francesco Brocca di Acquaviva, abitante a Rutigliano, procede alla "riassunzione" dello strumento rogato dal defunto notaio Eugenio Saladino

di Rutigliano e rimasto imbreviato, concernente un contratto censuale tra i rutiglianesi Nardo Maria de Riccardis da una parte e Isabella Molignano, vedova del dottore in utroque Adriano Poli, e suo figlio Giuseppe Carlo Poli, chierico dall'altra.

I condirettori  
Angelo Fanelli e Vito Castiglione

## Appassionarsi al bene comune

**L**o scorso 5 dicembre la prof.ssa Rosa Basso ha tenuto una conferenza sul "*Bene comune*", organizzata dall'Azione Cattolica di Alberobello presso la sala dell'Hotel Sovrano e seguita dal dibattito condotto dal prof. Nardino Ricci. Forse per la mia giovane età, non conoscevo né di nome né di fama, prima di quella serata, la prof. Basso. Come sempre curioso, mi sono affacciato in sala ed ho scoperto in lei una solidissima cultura ecclesiale e politica. Valeva la pena veramente esserci, in questo tempo in cui molti cattolici pensano di impegnarsi solo nel sociale, perché non hanno o hanno perso l'entusiasmo per la politica.

La politica che mi appassiona è quella che affronta i veri problemi della nostra comunità cristiana: i salari e gli stipendi fermi da anni mentre il costo della vita aumenta; la *malasanità* e la mancanza di infrastrutture per lo sviluppo, di politiche energetiche e ambientali adeguate; i lavoratori precari e i soggetti deboli della società lasciati a se stessi; le varie mafie che, con le loro connivenze, controllano ampi spazi di territorio.

Rispetto a quanto ascoltato dai più anziani o dai libri di storia, noto che attualmente in Italia l'orizzonte di valori è incerto, anzi risaltano un'anarchia dei valori ed un'etica individualistica, per non parlare dei troppi litigi all'interno dei partiti o di Comuni bloccati dai personalismi degli amministratori.

La Chiesa italiana svolge con impegno il suo compito di formare le coscienze e di riaffermare il primato dei valori morali e sociali,

alla luce del Vangelo e della dottrina sociale della Chiesa. Allo stesso tempo, come ha spiegato la prof.ssa Basso, pur non essendo un soggetto politico, la Chiesa si interessa del Bene comune.

Sappiamo che ormai i cattolici militano in tutti i partiti. Chiedo loro, prima di definirsi tali, di essere anzitutto cittadini e cristiani adulti. La prof.ssa Basso sottolineando alcuni passi della *Gaudium et spes* sull'impegno politico dei cattolici ha ricordato che il compito di costruire il *bene comune* è dei fedeli laici. Un compito importantissimo, al quale siamo tutti chiamati a dedicarci con spirito di carità e — perché no? — anche di missione.

Ritengo necessario incoraggiare l'impegno politico dei cattolici, sia singoli che in gruppo, come servizio a vantaggio esclusivo del bene comune, senza lamentarsi e snobbarlo chiudendosi nelle sacrestie e nei locali parrocchiali, nelle associazioni di volontariato e culturali.

A partire dalla realtà della zona pastorale, è necessario essere partecipi delle sorti della vita e dei problemi del territorio diocesano: la scuola, i servizi sanitari, l'assistenza, la cultura locale.

Giuseppe De Palma





# A Monopoli e a Rutigliano: GIOVInCITTÀ

Da dicembre a maggio 2009 sei mesi di presenza: per ascoltare, costruire, proporre.

Come si vive a Monopoli? a Rutigliano? Cosa pensano i giovani del proprio paese? Hanno qualcosa da proporre per il bene di tutti? pensano a un bene comune da costruire insieme? Sono queste le domande da cui è nato il Progetto "In ascolto del mondo dei giovani".

Per entrare in contatto con loro, nei loro luoghi di vita, un gruppo di animatori con l'ausilio di un camper è presente per sei mesi, due volte la settimana a Rutigliano e a Monopoli.

*Per ascoltare!*

Attraverso l'incontro con gli animatori e alcuni strumenti appositamente preparati e presenti sul camper viene offerta ai giovani l'opportunità di farsi sentire e di esprimere il loro parere sulla città. È possibile farlo anche da casa sul sito [www.caritasconversanomonopoli.it](http://www.caritasconversanomonopoli.it)

*Per costruire insieme proposte!*

Sul camper e sul sito i giovani interessati possono confrontarsi per costruire insieme, come cittadini attivi, proposte per la città.

*Per offrire al mondo degli adulti alcune proposte per il bene comune della città!*

Al termine del progetto le proposte dei giovani e i loro commenti sulla città saranno presentati al mondo degli adulti.

Il Progetto è tutto qui! È un tentativo di entrare in contatto con il mondo dei giovani; un tentativo che nasce da un atteggiamento di fiducia e di speranza nelle nuove generazioni e che si propone di contribuire a passare dal "non mi interessa" al "mi stà a cuore". Il Convegno ecclesiale di Verona aveva posto alle Chiese grandi domande: *Che cosa apporta la speranza cristiana all'impegno di cittadinanza? Come l'impegno civile, nel rispetto della sua specificità sociale e politica, può essere un modo della testimonianza cristiana? Come evitare che l'interesse per le grandi questioni della cittadinanza del nostro tempo si riduca a una questione di schieramento ideologico, stimolando invece forme di impegno?*

Questo Progetto è il tentativo di una piccola risposta.

Don Angelo Sabatelli

*Se oggi il tessuto della convivenza civile mostra segni di lacerazione, ai credenti, e ai fedeli laici in modo particolare, si chiede di contribuire allo sviluppo di un ethos condiviso, sia con la doverosa enunciazione dei principi, sia esprimendo nei fatti un approccio alla realtà sociale ispirato alla speranza cristiana.*

R.S.V. Nota CEI N. 12





## L'amore di Cristo ci spinge

È stato il tema degli Esercizi Spirituali, tenuti da don Mimmo Belvito, dal 28 al 30 novembre 2008 all'Oasi S.M. dell'Isola a Conversano.

Il luogo, raccolto e tranquillo dell'Oasi, ha creato il giusto clima per la preghiera e ci ha aiutato ad entrare in sintonia con la parola di Dio. Don Mimmo ha proposto questo titolo: "L'amore di Cristo ci spinge" tratto dalla 2ª lettera ai Corinzi di Paolo.

E proprio dalla vita e dagli insegnamenti di questo grande apostolo ci siamo fatti illuminare in questi tre giorni. Tornare al mondo ora con questa carica è come guardarlo dal monte e ci sentiamo più sereni e più fiduciosi.

Ma ci saranno ancora momenti bui e pieni di pericoli. Allora per vincerli è ancora S. Paolo che ci avverte: "Rivestitevi dell'armatura di Dio"!

Se ci rivestiamo dell'armatura di Dio, resa più efficace da una preghiera intensa e perseverante, potremo combattere e vincere il male come e con Gesù.



Giovanni e Pasquina Sposi



### "31 LIBERI TUTTI"

## Progetto di prevenzione primaria delle tossicodipendenze ed inclusione sociale

Finanziato dal Comune di Conversano ai sensi del DPR 309/90 a valere sulla quota regionale del Fondo nazionale di lotta alla droga

### "SPAZIO GENITORI"

## viaggio alla scoperta dell'infanzia e dell'adolescenza

### L'ASCOLTO PROFONDO NELLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI

*Gli incontri saranno condotti dal Dott. Domenico Bianco, psicologo d'indirizzo clinico e di comunità, con formazione Biosistemica. Da anni si occupa di progettazione, formazione, conduzione di gruppi di sostegno e mutuo-aiuto e supervisione clinica di équipe di educatori. Negli ultimi anni è stato impegnato nella progettazione e realizzazione esecutiva di numerosi progetti di prevenzione primaria e secondaria rivolti all'infanzia, all'adolescenza, alla famiglia.*

*Si nasce solo una volta dalla propria madre  
ma infinite volte si può rinascere da se stessi...*

Gabriel Garcia Marquez

La partecipazione agli incontri è gratuita

I seminari si terranno presso:  
Istituto Statale "San Benedetto", via Positano, 8 - Conversano (Ba)  
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Per informazioni e iscrizioni: segreteria Itaca tel. 080-4958985



# 140 anni di AC a Putignano

"I 140 anni dell'Azione Cattolica: una storia che continua", questo il titolo dell'incontro svoltosi a Putignano venerdì 21 novembre 2008 promosso dalle associazioni delle 4 parrocchie cittadine per celebrare l'importante traguardo, solennemente ricordato dagli iscritti di tutta Italia nel raduno in Piazza San Pietro a Roma lo scorso 4 maggio alla presenza di Papa Benedetto XVI. In un Auditorium "Luce e Vita" (presso la Parrocchia San Filippo Neri) gremitissimo di tesserati e simpatizzanti di AC di tutte le età, è toccato a Mons. Ugo Ughi, vice assistente generale dell'Azione Cattolica italiana, partire dal brano paolino di Rm 16,1-6 per tracciare un breve profilo storico dell'AC, evidenziandone i suoi momenti più significativi. Nata da quella fitta rete di relazioni e collegamenti tra i cristiani, impregnata dall'esigenza di apostolato laico, l'AC ebbe l'approvazione del Beato Pio IX nel lontano 2 maggio 1868 come Società della Gioventù Cattolica Italiana, fondata dai giovani Mario Fani e Giovanni Acquaderni per difendere la Chiesa e il Papa dal contesto storico sempre più anticlericale e rinnovare la società con la diffusione del Vangelo. Il suo sviluppo nella prima metà del XX secolo non fu fermato dalla barbarie dei due conflitti mondiali, nonostante il clima di terrore e violenza inferto dal regime fascista alla società e alle sue libere diramazioni, come appunto l'AC strenuamente difesa da Pio XI nel 1931, e conobbe una notevole diffusione nel secondo dopoguerra, essendo stata tra le fucine dei principali fautori della ricostruzione della vita civile ed economico-sociale italiana; poi l'approdo non senza difficoltà nel seno del Concilio Vaticano II e lo sforzo dei suoi dirigenti, del calibro di Vittorio Bachelet, presidente AC negli anni '60, di valorizzare la funzione dei laici nella vita ecclesiale, distinta dall'impegno politico diretto: è in questo rinnovato panorama che si colloca l'approvazione dello Statuto del 1969, sotto la guida illuminata di Papa Montini, e da allora, anzi da sempre, l'AC pone al centro del suo servizio alla Chiesa la centralità di Cristo, lasciandosi plasmare dal dinamismo dello Spirito Santo e propo-



nendosi di contemplare il volto di Gesù nel volto dei fratelli e di ogni uomo (questo non a caso il tema del programma 2008-2009). Giovani e meno giovani scommettono sull'interiorità, la fraternità, la responsabilità, l'ecclesialità per edificare la Chiesa stessa e la società, e sono chiamati alla santità, valore a cui lo stesso Benedetto XVI nel maggio scorso si è appellato ricordando la "magnifica corona" di uomini e donne di AC saliti agli onori degli altari. A suggello della serata, Mons. Ughi e i presidenti delle associazioni parrocchiali cittadine

hanno consegnato un attestato di benemerita alla dott.ssa Lucia Laporta, come grato riconoscimento della sua pluridecennale militanza in AC, arricchita dal prezioso incarico di presidente diocesano dal 1942 al 1949. Il suo impegno profuso nei vari campi della Chiesa e la fedeltà al Vangelo suonano come testimonianza a chi si affaccia o cresce tra le fila di questo vero "polmone" della Chiesa italiana.

*Francesco Russo*

## Giovani "buoni samaritani della vita"

Un compleanno speciale è stato festeggiato dalla parrocchia S. Pietro Apostolo di Putignano: da ben dieci anni i giovani del gruppo Post Cresima condividono l'esperienza della Novena di Natale con gli anziani che non possono, per problemi di salute e per l'età avanzata, raggiungere la parrocchia. Nata nel 1999 in occasione dell'apertura del grande Giubileo, l'iniziativa ha subito interessato e coinvolto quei giovani che, ricevuto il Sacramento della Cresima, hanno sentito l'esigenza di continuare il cammino in parrocchia e, nel loro piccolo, di contribuire alla missionarietà della Chiesa; così, sostenuti dagli educatori e dal parroco e aiutati dai ministri straordinari dell'Eucaristia, i giovani si sono pian-

piano accostati a quegli anziani che vivono la solitudine e la malattia, facendosi con loro e le loro famiglie, in preparazione al Natale, quasi come dei "magi", pronti ad aprire gli scrigni della freschezza della fede e della forza della preghiera. Già, di anno in anno, l'esperienza della preghiera, ripetuta poi in Quaresima con la Via Crucis e nel mese di Maggio con la recita del Rosario, diviene la fonte primaria della condivisione di vissuti dei giovani con "il ceppo antico", maniera nobile per farsi prossimi alla sofferenza, portare gioia e accoglienza e riscaldare i cuori, creare legami e dare una fervida testimonianza di carità. Il tempo ha reso l'esperienza incredibilmente contagiosa: quest'anno ai giovani si sono aggiunti le



giovani coppie e i catechisti, le case delle famiglie si sono riempite anche dei condomini, prima incuriositi, poi travolti da quest'aria di novità, entrati in questi circuiti d'amore, in cui "la corrente di bene" rigenera gli uni gli altri. Alla fine, si finisce per affezionarsi a questi "nonni nella fede" e spesso in questi 10 anni li si è accompagnati fino al tramonto della vita, traghettata dalla preghiera verso l'eternità beata. Ascoltando i protagonisti dell'iniziativa, è straordinario constatare che ogni volta la Novena diventa occasio-

ne per riscoprire la fede e prepararsi ad un Natale autentico, diverso per chi dà e chi riceve; non è mancata la viva gratitudine del parroco, don Battista Romanazzi, che ha ammirato la continuità data a quest'attività caritativa e ha definito i giovani "buoni samaritani della vita", che sembra abbiano risposto concretamente al Messaggio dei Vescovi italiani per la 31ª Giornata della Vita dal titolo: "La forza della vita nella sofferenza".

Francesco Russo

## AVVISI DA RADIO AMICIZIA

**Ogni lunedì alle ore 19,00**

"Radio Sera Sport": commenti, risultati, interviste a personaggi dello sport locale e regionale.

**il martedì alle 17,03**

"Radio Sera Chiesa e Cultura":

**I martedì del mese**

Intervista a S.E. Mons. Domenico Padovano;

**II Martedì**

notizie a cura del Consultorio Familiare Diocesano;

**III Martedì**

"Le lettere di Paolo" a cura del prof. Vito Sabato;

**IV Martedì**

appuntamento con

il Movimento di Spiritualità "Vivere In".

**il mercoledì alle 17,03**

"Il brufolo Radioattivo": iniziative, notizie e commenti a cura degli studenti del Liceo Scientifico "S. Simone" di Conversano.

**a giovedì alterni alle 17,03**

"L'Editoriale" a cura del prof. Mario Giannuzzi;

"Sulle orme di San Paolo" a cura del prof. Vito Sabato.

**il venerdì alle 17,03**

"Arabeschi" suggestioni di parole e musica a cura degli studenti del Liceo Scientifico "S. Simone" di Conversano con la collaborazione del prof. F. Lattarulo.

**il sabato alle 19,15**

"Jazz, fusion e dintorni". Rino Liuzzi e Lello Sibilia propongono una selezione musicale con commenti ed interviste.

Sul sito [www.radioamicizia.com](http://www.radioamicizia.com) oltre ad ascoltare in diretta tutti i programmi di Radio Amicizia potrete ascoltare e scaricare le interviste mensili a Sua Ecc. Mons. Domenico Padovano e gli interventi dell'Assemblea Diocesana di sabato 8 novembre.

## Memorandum



### Febbraio

- |    |                 |  |
|----|-----------------|--|
| 1  |                 | Giornata per la vita   |
| 2  | ore 18,30       | Giornata della vita consacrata - Chiesa Madre, Polignano                   |
| 4  | ore 19.30-21.30 | Anno Paolino, "La legge" - Alberobello                                     |
| 7  | ore 16,30       | Incontro con i giuristi cattolici - Polignano                              |
| 8  | ore 16,30       | Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano                           |
| 9  | ore 09,30       | Incontro con i giovani presbiteri<br>Monastero delle Celestine, Castellana |
| 11 |                 | Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987)                    |
| 14 | ore 16,00       | Aggiornamento per i Diaconi Permanenti                                     |
| 15 | ore 11,00       | Giornata del malato - Chiesa Madre, Polignano                              |
| 15 | ore 16,00       | Incontro del Vescovo con i fidanzati - Salette, Fasano                     |
| 20 | ore 18,30       | Incontro del Vescovo con gli Uffici di Curia - Episcopio, Conversano       |
| 21 | ore 18,00       | Ordinazione Diaconale di Vanni D'Onghia - Chiesa Madre, Noci               |
| 26 | ore 19.30-21.00 | Anno Paolino - Noci "La vita in Cristo"                                    |
| 27 | ore 09,30       | Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci            |

### Marzo

- |   |  |  |
|---|--|--|
| 1 |  | Inizio della Visita Pastorale a Monopoli |
|---|--|--|



- |       |                                |
|-------|--------------------------------|
| 06:45 | Prima di Tutto (religioso)     |
| 07:00 | Radio Amicizia News            |
| 07:06 | Oggi in edicola (stampa)       |
| 07:30 | Disco InBlu Today (mus.)       |
| 07:36 | Oggi in edicola (stampa)       |
| 08:00 | Notiziario Radio Vaticana      |
| 08:36 | Giorno dopo giorno (inf. mus.) |
| 08:50 | Il pensiero del giorno (rel.)  |
| 09:00 | Radio Amicizia News            |
| 09:03 | Zoom (approfondimento)         |
| 09:12 | Filo diretto (dib.)            |
| 10:00 | Radio Amicizia News            |
| 10:30 | Mattinando (1ª parte)          |
| 11:00 | Radio Amicizia News            |
| 11:03 | Mattinando (2ª parte)          |
| 12:00 | Radio Amicizia News            |
| 12:03 | Mattinando (3ª parte)          |
| 13:00 | Radio Amicizia News            |
| 13:15 | Pomeriggio InBlu (inf. e mus.) |
| 17:00 | Radio Amicizia News            |
| 17:03 | Radio sera (inf. approf.)      |
| 18:00 | S. Rosario - S. Messa          |
| 19:00 | Cluster (musica-attualità)     |
| 20:00 | Radio Amicizia News            |
| 20:03 | Musica specialistica           |
| 21:00 | Radio Amicizia News            |
| 21:30 | Musica in libertà              |
| 22:30 | Programmi InBlu (cul. intr.)   |



# RWANDA, LA PERLA DELL'AFRICA

Paese di P. Jean Baptiste Tuyishime e di P. Aimé (Amato) Rukanika Rutaremara - seconda parte

in pillole

**A**ttualmente il Rwanda sta recuperando il tempo perduto durante il genocidio: un governo democraticamente eletto in cui hanno trovato rappresentanza anziani, giovani, disabili, donne in numero decisamente alto tanto che viene ritenuto il primo paese con la più alta rappresentativa femminile esistente al mondo. Contestualmente si sta recuperando il patrimonio edilizio, le città stanno gradualmente riprendendo vita, si vede la volontà degli abitanti di lavorare per conseguire un benessere economico-sociale. Un ruolo importante lo sta svolgendo la chiesa in questa nazione cattolica per il 65%, e cristiana per l'80% dei suoi abitanti. Un grande impegno per la riabilitazione morale della popolazione, il prendersi cura degli oltre 300.000 orfani, delle vedove, dei contagiati dall'AIDS, di coloro che sono sopravvissuti e rimasti gravemente feriti non solo sul piano fisico. Il Rwanda stupisce le altre nazioni in quanto in appena cento anni di cristianesimo ha raggiunto una altissima percentuale di cristiani, un episcopato totalmente locale con nove Diocesi, oltre 300 sacerdoti (senza contare un centinaio di questi deceduti durante il genocidio) e tante congregazioni religiose. Ciò testimonia quanto il Rwanda sia una terra di molte vocazione sacerdotali e religiose.

Questo importante lavoro che molti stanno facendo sta favorendo l'arrivo in Rwanda di visitatori che rimangono entusiasti dalle bellezze naturali della nazione: i grandi laghi, i fiumi, le montagne, le mille colline, i crateri vulcanici che ospitano la rara specie dei gorilla di montagna, ed anche una immensa distesa di vegetazione perenne favorita dalla mitezza di un clima costante durante tutto l'anno, la



(Foto G. Cito)

savana popolata da diversi animali selvatici liberi di circolare in un ambiente incontaminato.

C'è da parte di tutti un enorme lavoro di educazione al rispetto dei grandi valori umani come la vita, la libertà, la legalità, la necessità di sentirsi figli di una unica nazione senza divisioni etniche, favorendo l'istruzione e gli scambi culturali. In questo senso la Diocesi di Conversano-Monopoli ha inteso, da diversi anni, dare ospitalità ad alcuni sacerdoti rwandesi che hanno direttamente testimoniato il proprio vissuto in quei terribili giorni, portando a conoscenza fatti ed episodi che erano stati parzialmente trattati dalla stampa. Ricordiamo Padre Jean Ndorimana, ritornato in Rwanda un anno fa, che ha operato nelle parrocchie di Polignano a Mare, Conversano, Castellana Grotte e Triggianello; Padre Jean Baptiste Tuyishime che ha retto per cinque anni la parrocchia di S. Francesco da Paola in Savalletri di Fasano e che è rientrato a fine anno nella sua diocesi di NYUNDO in Rwanda; Padre Aimé (Amato) Rukanika Rutaremara che ha operato nella parrocchia di S. Antonio in Monopoli ed ora a S. Francesco da Paola in Savalletri di Fasano. La presenza in diocesi di questi sacerdoti è stata anche motivo di coinvolgimento di molti amici che hanno preso a cuore le problematiche del popolo rwandese post-genocidio e stanno collaborando ad alcune iniziative che vengono direttamente seguite dagli stessi sacerdoti una volta che rientrano in Rwanda.

Sac. Jean Baptiste Tuyishime

Paroisse Notre Dame de la Visitation B.P. 2306

Kigali Rwanda

E-mail: atuyijb@yahoo.it



P. Jean Ndorimana (Foto G. Cito)